Martedì 9 Aprile 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 85.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UN DISSIDIO IN VATICANO

Il papa e il cardinale Rampolla

Scrivono da Roma che in Vaticano e nei circoli clericali non si parla che del dissidio fra Leone XIII e il cardinale Rampolla, dissidio recentemente manifestatosi in modo abbastanza grave sull'attitudine da prendersi nella cosidetta « questione romana ».

Il cardinale Rampolla è il capo dei più fieri intransigenti, ed ha per programma il completo ristabilimento del potere temporale, come era quando Pio IX salì al trono. A raggiungere tale scopo, vorrebbe una politica di continua aggressione.

Il Papa, invece, lasciando pel momento a parte la « questione romana », che — secondo lui — solo il tempo potrà risolvere, rivolge tutta la sua attenzione al problema religioso in Italia, cercando di togliere i malintesi, i dissensi e i conflitti, che ne ostacolano la soluzione nel senso voluto dalla Chiesa.

Leone XIII ha anche più volte espressa la sua soddisfazione per l'atteggiamento del ministero Crispi verso la Santa Sede; per modo che, aggiunte a queste, altre manifestazioni avutesi da entrambe le parti, può dirsi che il riavvicinamento verificatosi fra Chiesa e Stato, sebbene non abbia nulla di ufficiale, rappresenta però un tacito *modus vivendi*, che ne migliora molto le relazioni.

Contro tali risultati lottano il cardinale Rampolla e i suoi amici, e da ciò proviene il dissenso col Papa, rivelatosi in modo evidente quando Leone XIII nell'ultimo Concistoro del 18 marzo scorso si rifiutò di pronunziare quella parte dell'allocuzione, redatta dal segretario di Stato, nella quale a proposito della « questione romana », si inveiva contro il Governo italiano.

Allora, con esempio unico, si tardò tre giorni prima di comunicare agli organi vaticani il testo dell'allocuzione, che si dovette modificare, mentre ad alcuni corrispondenti di giornali esteri era già stata data nella forma originale.

Il matrimonio del principe di Napoli

Roma, 8 — Il *Giornale* di stamane annuncia che, appianandosi alcune difficoltà religiose, il principe di Napoli sposerà la principessa Vittoria Melita, figlia del principe di Edimburgo, secondogenito della regina Vittoria. La principessa Vittoria Melita è bellissima ed ha soltanto 19 anni, essendo nata a Malta nel 1876.

(Se ben ricordiamo, la principessa di cui si parla in questo telegramma, è dall'anno scorso maritata ad Ernesto Luigi, granduca d'Assia e del Reno. Ed allora?...)

LA MORTE DI CURTOPASSI

Vienna 7 — L'ambasciatore italiano a Pietroburgo, marchese Curtopassi, è qui morto la scorsa notte. Partito venerdì da Bucarest, era qui di passaggio, diretto, perchè sofferente, alla riviera Ligure per farvi un breve soggiorno in congedo avanti di recarsi ad assumere la direzione dell'ambasciata d'Italia in Russia. Caduto qui subito malato, si aggravò rapidamente e morì. La salma verrà trasportata in Italia, accompagnata dalla vedova.

**

Il marchese Curtopassi, il nuovo ambasciatore a Pietroburgo, era un vecchio abile e stimato diplomatico di carriera. Fu ministro plenipotenziario ad Atene e Bukarest, e si trovava forse per ragioni che hanno la loro radice nei rapporti di quei due paesi colla vicina Russia, in grado di conoscere ed apprezzare l'indirizzo che a lui s'imponeva per far sì che l'Italia potesse trarre il miglior partito della sua azione presso il Governo dello Czar.

Il conte Curtopassi era incaricato d'affari al Messico quando l'imperatore Massimiliano, preso da Juarez, abbandonato dai francesi, fu condannato alla fucilazione, e pei suoi tentativi di salvare l'infelice imperatore, fu più d'una volta in pericolo d'essere scoperto e fucilato egli stesso.

Fu al Curtopassi che Massimiliano confidò le sue ultime volontà, e fu il Curtopassi che compì, tornando in Europa, la missione estrema di Massimiliano per il fratello, imperatore Francesco Giuseppe, e per la sorella arciduchessa Sofia.

Minaccie di anarchici a Crispi

Roma, 8 — L'on. Crispi ha ricevuto parecchie lettere di anarchici, alcuni dei quali residenti all'estero, che lo minacciano nella vita per la guerra da lui fatta all'anarchismo. Quasi tutti gli predicono che non sarà lui ad inaugurare la XIX Legislatura.

Attentato ferroviario in Russia

Pietroburgo 7 — Sul disastro ferroviario presso Charkoff, dove un treno precipitò in un fossato, cagionando la morte di dieci viaggiatori — si è fatta una inchiesta — la quale ha stabilito che i binari erano stati svitati.

Si noti che su quella linea — poche ore dopo il disastro — doveva passare un treno di Corte, conducente nel sud il granduca Michele con la consorte granduchessa Xenia, figlia di Alessandro III.

È evidente quindi trattarsi di attentato.

Si sono fatti molti arresti fra il personale ferroviario.

QUESTIONI ARDENTI

(A. Loria. *Questioni sociali contemporanee*, Milano, Max Kantorowicz, 1895.)

Il pubblico non è molto costante nei suoi affetti: a volte corre dietro ad una scienza, a volte ad un'altra. Tutte le discipline, come tutte le donne, aspirano ad essere amate, corteggiate, ma non tutte ci riescono; o perchè il tempo, con le sue fredde ali, ha spazzato via i loro vezzi, o perchè si rivolgono ad un numero troppo ristretto di iniziati, queste povere reiette non trovano altro rifugio che... nelle Accademie, sopravvivenze, direbbe un evoluzionista esagerato, di una forma di civiltà che tende a scomparire.

Due scienze, o io m'inganno, sono, nel presente momento storico, accarezzate anche da quelli che non fanno professione di studiosi: la psicologia sperimentale e la sociologia, le figlie predilette di questa fine di secolo.

La prima, fuggita dalle strettoie della metafisica, attinge i succhi costitutivi della vita, dai gabinetti e dai laboratori degli scienziati positivi, e s'impone baldanzosa agli artisti, i quali tutti, con buono o cattivo successo, ma sempre con molte buone intenzioni, s'inchinano a lei e da lei attendono i responsi; la seconda, nata pure dal positivismo scientifico, piena di fede e d'ardire, non ci lusinga con miraggi messianici d'Eden biblici o d'Atlantidi platoniche, ma ci promette di scoprire le leggi che governano la società, e di trovare il modo razionale perchè la nostra effimera esistenza quaggiù si svolga con minor spreco di forze (deplorato in un recente libro dal Norricow), epperò con minor somma di sofferenze.

Del resto niente di più naturale che le opere sociologiche interessino tutto il mondo. Qui è il caso di ripetere: *De te fabula narratur*; sono questioni che toccano più o meno direttamente tutte le classi della società.

Epperò noi assistiamo ora ad una vera e propria fioritura di scritti che trattano di questa materia.

C'è in Inghilterra, in Francia, in Germania, ed anche da noi, nel nostro anemico mercato librario, una vera esuberanza di produzione: si tralascia di comperare l'ultimo romanzo, l'ultimo volume di versi, per acquistare il libro che tratta di sociologia.

Ed i denari, diciamolo subito, non sono buttati via quando s'acquista un'opera come quella dei problemi sociali contemporanei, di Achille Loria.

*

Il nome di Achille Loria è pronunciato con simpatia dai socialisti, con rispetto dagli economisti liberisti, con amore e con riverenza da tutti.

Si può dissentire da qualcuna delle sue opinioni, si può trovare che qualche volta il fattore economico è troppo invadente nelle sue leggi generali; ma nessuno potrà fare a meno di ammettere che le sue due opere principali, l'*Analisi della proprietà capitalista* e le *Bases économiques de la constitution sociale*, onorano la scienza italiana. Con questa nuova opera che noi abbiamo annunciato, l'illustre professore dell'Università di Padova si rivolge al gran pubblico e cerca di spiegare, in una forma lucida e geniale, le questioni principali che agitano le menti dei sociologi e delle masse. Sono sette conferenze da lui tenute all'Università di Padova ed ora raccolte in un volume.

Molti ottimisti, che meriterebbero di vivere nel mondo.... della luna, si domandano se la questione sociale esiste. « Corbezzoli — risponde il Loria — e mai come ora s'impone ai volenti ed ai nolenti ». Il fattore economico domina e..... sgoverna con tale tirannia i fenomeni più disparati della vita contemporanea, che soltanto coloro che hanno gli occhi cuciti come gli invidiosi di Dante, possono, senza sorridere sotto i baffi, pigliare sul serio la formula dell'uguaglianza politica proclamata dalla rivoluzione francese.

La tanto strombazzata ed esaltata uguaglianza per cui gittarono la loro vita tanti.... sovvertitori dei secoli passati, è un *flatus vocis*, un nome vano senza soggetto nell'odierno assetto economico. Le leggi della vita e della morte, del matrimonio e della prostituzione, dell'alcoolismo e del delitto, dimostrano in modo chiaro e lampante, anche ai miopi dell'intelligenza, quali barriere più o meno insormontabili dividano coloro che giuridicamente sono riconosciuti eguali.

Tanto meglio, gridano i liberisti, il Giuseppe Fiammingo, che trovano molto sapientemente che, alla stretta dei conti, in Italia, tra le persone che sanno qualcosellina di più che le quattro operazioni, di socialisti, non ce n'è che uno, Filippo Turati, e che tutti gli altri (grazie tante!) sono su per giù pappagalletti che squittiscono nella critica sociale. Tanto meglio!

La questione sociale si risolve da sè, col liberismo più sconfinato; occorre che vi siano gli oppressi, perchè il progresso continui il suo fatale andare; l'avvenire è nel famoso ritornello: *Laisser passer, laisser aller!* « Tanto peggio! — replica il Loria — È dovere d'ogni scienziato e d'ogni uomo di buona volontà di combattere in favore delle legittime rivendicazioni, contro coloro che, obbedendo all'interesse più sordido, tentano per mille modi soffocarle. »

Neppure Adamo Smith, tanto a torto ed a rovescio invocato dai liberali, crede che il gioco sfrenato delle forze economiche valga ad assicurare automaticamente l'armonia sociale. Nulla di più pericoloso della libertà economica in una società di esseri economicamente disuguali. Le forze individuali devono essere raffrenate dallo Stato col nobile proposito di attenuare i dolori, di lenire i contrasti ond'è viziato il nostro sistema sociale.

*

La proprietà... *voilà l'ennemi*, sbraitano i socialisti. La ricerca del modo con cui nasce la proprietà è la sua condanna. Il Loira riassumendo i concetti espressi in altre sue opere e suffragandoli da gran copia di prove, sostiene che la proprietà non nasce d'altronde che dalla soppressione della terra libera. Dapprima abbiamo la proprietà lavoratrice; poi l'associazione di lavoro per opera dello Stato; in seguito pochi violenti, o geni, o criminali, giungono a precludere la terra libera alla comunità, costringendo questa a lavorare a suo vantaggio.

Ma neppure questa forma economica può durare eterna; le ragioni stesse che impongono il suo sorgere in un determinato momento della storia, provocano altresì la sua inevitabile disintegrazione in una fase successiva della evoluzione sociale.

La critica alla società è fatta specialmente dal socialismo, che, come tutte le teorie scientifiche, soggiacque alla legge dell'evoluzione. Il Marx è l'organatore di questa nuova teoria; egli ha fatto per le teorie socialiste quello che Spencer per le teorie evolutive; l'opera sua, *Il Capitale*, è l'Evangelo del comunismo contemporaneo.

Il Loria illustra i principii generali su cui poggia l'opera del grande dissolvitore del regime della concorrenza, e ammette che, qualunque giudizio si voglia o si debba fare sul valore delle dottrine socialiste, non è lecito all'economista opporre a queste un altezzoso silenzio o combatterle col disprezzo.

Nè si opponga Darwin a Marx, perchè se non vanno d'accordo proprio nel modo con cui ha voluto il Ferri, non sono niente affatto in lite fra di loro. La legge della concorrenza per la selezione naturale, nessuno la nega; ma non si può nè si deve applicare all'uomo con gli stessi criteri con cui si applica agli animali.

Se il *bellum omnium contra omnes* è per le specie inferiori un fattore prezioso di progresso, per la schiatta umana è un elemento di decadenza.

Una nuova legge deve opporsi a quella di Carwin: tutti contro le resistenze della natura, come proclamava nella *Ginestra* quell'altro terribile ri-

APPENDICE DEL *FRIULI* (69)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

La fanciulla arrossì ed alzò impercettibilmente gli occhi sul giovine; ma Giorgio accontentossi di fare un inchino senza rispondere.

Malmedie e lord Murrey lo guardarono con istupore.

— Mio ottimo signor Malmèdie, disse il governatore sorridendo, ben veggo che il nostro incredulo amico non vuol prestar fede alle mie sole parole, epperò ditegli voi come abbiate ascoltata la sua domanda, e ch'è vostro desiderio vada scordata ogni rimembranza d'animosità antica e recente fra le vostre due famiglie.

— È vero, signore, disse Malmèdie facendo visibile violenza a sè stesso; ed il signor governatore vi partecipò i miei sentimenti. Se serbate qualche rancore di certo avvenimento accaduto sino dalla presa di Porto Luigi, dimenticatelo, come mio figlio scorderà, io ve lo prometto in nome suo, l'offesa molto più grave che gli faceste pochi dì sono. Quanto alla vostra unione con mia nipote, il signor governatore ve l'ha detto, io vi do il mio consenso purchè non siate voi adesso che ricusiate.

— Oh! Giorgio, sclamò Sara trasportata da un primo impeto.

— Non affrettatevi a giudicarmi dalla mia risposta, o Sara, rispose il giovane, perchè questa risposta m'è, vi prego di crederlo, dettata da imperiose circostanze. Sara, davanti a Dio ed agli uomini, sin dalla sera del padiglione, sin dalla notte della festa da ballo, sin dal giorno che vi vidi per la prima volta, Sara, voi siete mia moglie, nessun'altra fuor di voi porterà un nome che non isdegnaste benchè dalla vostra casta vilipeso; epperò quanto ora sto per dire è puramente una questione di forma e di tempo.

Poi voltosi al governatore:

— Grazie, milord, proseguì egli, vi ringrazio; riconosco, in questa occasione, l'appoggio della generosa benevola vostra amicizia; ma dal giorno che il signor Malmèdie mi ricusò la mano di sua nipote, dal dì che il signor Enrico m'insultò per la seconda volta, laonde credei dovermi vendicare del rifiuto e dell'insulto mediante un'offesa pubblica, incancellabile, infamante; da quel giorno rinunciai ad ogni amicizia coi bianchi; fra noi non v'ha più alcun accomodamento possibile; il signor Malmèdie può fare, per una combinazione, per un calcolo od un'intenzione ch'io non riesco a comprendere, metà della strada; ma io non farò l'altra. Se madamigella Sara mi ama, essa è libera, padrona della sua mano, padrona delle sue ricchezze, a lei tocca il farsi vie più grande a miei propri occhi, scendendo sino a me, e non a me il degradarmi a' suoi cercando di salire sino a lei.

— Oh! Giorgio, sclamò Sara, voi sapete pure...

— Sì, so che voi siete una nobile giovinetta, un cuor fedele, un'anima pura. So che verrete da me ad onta di qualunque ostacolo, d'ogni inciampo, di ogni pregiudizio. So ch'io non ho altro a fare fuor che aspettarvi, per vedervi comparire un giorno, e lo so appunto perchè essendo un gran sacrificio da parte vostra, avete già deciso, nel vostro generoso cuore, di farmi codesto sacrificio; ma malgrado voi, signor Malmèdie, riguardo a vostro figlio Enrico, il quale acconsentiva a non battersi meco alla condizione però di sottopormi alle sferzate per mezzo de' suoi amici, oh! fra noi sarà guerra eterna; intendete? sarà odio mortale, che non s'estinguerà da parte mia fuorchè nel sangue o col disprezzo: scelga vostro figlio!

— Signor governatore, rispose allora Malmèdie con maggior dignità di quella onde lo si sarebbe creduto capace, voi lo vedete, da parte mia io feci il possibile, sagrificai il mio orgoglio, scordai l'antica e recente ingiuria, ma non posso convenevolmente fare di più, e conviene ch'io m'attenga alla dichiarazione di guerra che mi fece questo signore. Noi però aspetteremo l'attacco tenendoci sulle difese. Ora, madamigella, continuò Malmèdie volgendosi a Sara, come pure disse codesto signore, voi siete libera, libera del vostro cuore, della vostra mano e delle vostre ricchezze; fate dunque secondo vi detta la vostra volontà: rimanete con lui oppure seguitemi.

— Zio, disse Sara, è mio dovere il seguirvi. Addio, Giorgio; nulla comprendo del vostro procedere; ma pure credo abbiate fatto solo quello che dovevate fare.

E fatta una dignitosa riverenza al governatore, uscì collo zio.

Lord Guglielmo li accompagnò sino alla porta, uscì secoloro e tornò poco dopo.

Lo sguardo suo scrutatore scontrò il fermo sguardo di Giorgio, e v'ebbe un istante di silenzio fra quei due uomini i quali mercè l'elevato loro spirito si comprendevano tanto bene reciprocamente.

— Dunque, disse il governatore, avete ricusato.

— Ho creduto dover fare così, milord.

— Scusate, vi parrà ch'io voglia interrogarvi, ma non potrei sapere qual sentimento vi spronò a questo rifiuto?

— Il sentimento della mia dignità.

— Questo solo sentimento? chiese il governatore.

— Se ve ne fosse un altro, permettetemi, milord, di tenerlo ascoso.

— Ascoltate, Giorgio, disse lord Murrey con quella specie d'abbandono che in lui aveva tanto maggior allettamento in quanto che sentivasi essere affatto fuor del suo carattere freddo e compassato; ascoltate: dacchè v'incontrai a bordo del *Leicester*, dacchè potei apprezzare le alte qualità che vi distinguono, fu mio desiderio fare di voi il nodo che unisse in quest'isola due caste rivali. Cominciai dal penetrare i vostri sentimenti, poi mi confidaste il vostro amore, e mi prestai alla domanda che mi volgeste di essere vostro mediatore, vostro padrino, vostro testimonio. Per così poca cosa, Giorgio ripigliò lord Murrey rispondendo al chinar di capo fattogli dal giovane, per sì poca cosa, amico, non mi dovete alcun ringraziamento, chè movevate voi stesso incontro ai miei voti, assecondando il mio piano di conciliazione e appianando i miei progetti politici. Vi accompagnai perciò dal signor di Malmèdie appoggiando la vostra richiesta con tutta la autorità della mia presenza, con tutto il peso del mio nome.

— Lo so, milord; e ve ne ringrazio. Ma, voi stesso lo vedeste; nè il peso del nome vostro, benchè onorevolissimo, nè l'autorità della vostra presenza, sebbene assai lusinghiera, poterono risparmiarmi un rifiuto.

— Io pure ne soffersi quanto voi. Ammirai la vostra calma, e compresi dal vostro sangue freddo che vi serbavate di pigliarne una terribile vendetta, e la prendeste nel giorno delle corse, in pubblico, e da quel giorno compresi che, probabilmente, mi sarebbe toccato rinunziare a' miei progetti di riconciliazione.

— Ve n'ho avvertito nell'accomiatarmi da voi, milord.

— Sì, lo so, ma pure udite. Non volli tenermi per vinto; ieri mi presentai dal signor di Malmèdie, ed a forza di preghiere e di istanze, ed abusando quasi dell'influenza che il mio grado mi concede, ottenni dal padre che scordasse l'antico odio contro il vostro genitore; dal figlio che dimenticasse il novello suo odio verso di voi; da ambedue, che acconsentissero alle nozze di madamigella di Malmèdie. *(Continua)*

voluzionario (degnissimo di domicilio coatto) che fu Giacomo Leopardi.

Non ho *struggle for life*, ma social catena per domar le forze nemiche della natura. A questa meta luminosa ne guida la legge dell'evoluzione che regge altresì i fenomeni economici.

Il Loria distingue quattro stadi nell'evoluzione sociale, che corrispondono ad altrettanti gradi successivi dell'occupazione e produttività della terra.

E l'avvenire? che cosa ci prepara? Forse il terribile *cozzo di due mondi*, quali vide l'Heine con la sua altissima immaginazione di poeti divinatore? Rivoluzione forse no.

Il Loria è ottimista: rivolgimento non ci sarà, quantunque esso possa nascere ineluttabile dal disquilibrio crescente del sistema economico, dall'avidità sempre più cupida delle classi dominanti, dalla loro incoscienza del momento storico in cui vivono.

Ma se cicli economici passati si chiusero con una rivoluzione, ciò non vuol dire che la stessa storia debba ripetersi nell'avvenire. I proletari intanto possono avvantaggiarsi dei dissidi che sorgono inevitabilmente tra i detentori della proprietà fondiaria e della mobile, che rappresentano due partiti ostili fra di loro.

Ancora: se nei periodi normali le classi *dirigenti hanno interesse ad osteggiare le riforme sociali decisive*, hanno il più urgente interesse a favorire, anzi a promuovere, quelle riforme, nei periodi critici.

Illuminare le classi dirigenti, renderle coscie delle *energie* latenti sotto la crosta della società attuale, aprire loro gli occhi... Ecco lo scopo disinteressato dello scienziato, ecco la missione nobile dell'uomo di buona volontà.

⁂

Tale è questo libro, da me riassunto con molta ed affrettata brevità. I problemi che, direi quasi, sono nell'aria che noi respiriamo, e che costringono anche coloro che si adagiano in un plumbeo quietismo a chiedere: — che diavolo è cotesta questione sociale? — sono trattati con molta competenza e con molta chiarezza.

Agli uomini colti ed a *quelli che sentono* penosamente i dissidi dolorosi della società, il Loria rammenta che, come diceva il Turgot, « le soulagement des hommes *qui* souffrent est le devoir de tous et l'affaire de tous ».

Il Giusti direbbe che questo libro vuole essere anche uno svegliarino per le classi dirigenti... questo povero *stivale*.

Lo svegliarino, col suo tintinnio irritante, è molto noioso, ma, in fin dei conti, sveglia i pigri e li fa muovere.

Chi riuscirà a muovere i nostri *preposti* e avviarli nella buona via delle riforme sociali?

L'opera del Loria forse? Dio lo voglia... ma lo vuole la borghesia?

Felice Momigliano.

VALENTINO AURILIO A ROMA

Roma 7 — E' qui giunto il giovane Valentino Aurilio, detenuto in Francia e graziato contemporaneamente al maggiore Falta. Egli si recò tosto alla redazione della *Tribuna*, a ringraziare per l'agitazione fatta in suo favore e cho provocò la sua liberazione.

L'Aurilio raccontò tutta la sua odissea: la condanna inflittagli per essersi soffermato a guardare un reparto di truppe, che manovravano in piazza d'armi, le sue peregrinazioni da un carcere all'altro, i *patimenti fattigli subire*, i rifiuti d'ascoltarlo e di dare sue notizie alla famiglia, e finalmente l'arrivo della grazia, che lo fece ballare e saltare nella cella ristretta in cui era detenuto e dalla quale credeva di non poter uscire vivo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1412). I Veneziani in gran numero compariscono alla destra del Tagliamento.

×

Un pensiero al giorno.

Quando nelle dure lotte della vita vi parrà alcuna volta di soccombere, e vi sembrerà che tutto quello che prima vi sorrideva vi abbandoni, e dovrete raccogliere nell'angoscia della sconfitta il riso di gioia dei vili che godono della vostra, aventura; se nel crollo di tutto quanto vi circondava, sarà rimasto intatto, immutabile, puro, l'affetto e la stima della *donna* che amate, rialzatevi coraggiosi, e tornate più baldi alla lotta perchè nulla è perduto, quando resta l'amore.

×

Cognizioni utili.

Gli occhiali verdi.

Una volta generalmente si credeva, e molti credono ancora, che il color verde favorisca la *conservazione della vista*.

Un dotto oculista tedesco sostiene che ciò è erroneo, e che ogni vetro colorato stanca le speciali fibre del nervo ottico, ossia, mentre ne risparmia alcune, affatica di più le altre.

Quindi le lenti verdi o azzurre non rispondono al loro scopo. Più razionale è l'uso delle lenti affumicate, che smorzano in modo uguale i raggi luminosi.

×

La sfinge. Sciarada.

1. *L'amore di Penelope*
noi sospiravamo invano
2. Sono davvero prodigo,
sono davvero umano.
1. 2. Son nella storia celebre,
e sono siciliano,
e il mio nome rimembrasi
da un canto Carducciano.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INDECISO (*in de ci so*)

×

Per finire.

Un impiegato governativo, tormentato da mania persecutiva, consegna a una sonnambula una ciocca di capelli del suo capo sezione, chiedendo:

— Questa persona mi ama o mi odia?

E la sonnambula:

— State tranquillo: vi ama e sarà.... vostra sposa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

La polemica per la caserma dei carabinieri

Mi conceda, egregio signor Direttore, di pubblicare altre poche parole sull'acquisto del fabbricato Folin, nella fiducia (altro che *sfiduciato!* amico *Gazzettino!*) che possano essere le ultime sulla questione. In ogni caso però, se non per gli altri, lo saranno certamente per me.

Nel suo N. 56, il *Gazzettino* mi nomina d'ufficio difensore della *Deputazione Provinciale, ma pur troppo* non posso accettare l'onorifico incarico, anche perchè la Deputazione Provinciale sa difendersi molto bene da sè, come lo provò col suo comunicato, che costrinse l'amico *Gazzettino* a riprendersi la spiritosa invenzione (così *Lelio* chiamava certe.... *cose*) stampata nel suo N. 54.

Il *Gazzettino* soggiunge che sono arrivato tardi: lo ammetto; ma, Dio buono, che colpa ne ho io se il *Gazzettino* ebbe l'abilità di risuscitare ora una questione che il Consiglio Provinciale aveva risolta fino dal 13 agosto 1894?

Per ultimo, il *Gazzettino* ha la bontà di darmi anche delle lezioni di diritto: ne lo ringrazio di tutto cuore, ma per *questa volta non* servono, perchè il sig. Folin ha già risolta la questione nel senso da me affermato. Come arriva sempre a tempo l'amico *Gazzettino!*

Del resto dell'articolo non mi occupo, giacchè non muta d'un ette i fatti da me esposti; mi permetto invece di fare un'osservazione generale, che vale tanto pel *Gazzettino*, come pel *Friuli*.

È innegabile che l'acquisto del fabbricato Folin era un affare di molta importanza, giacchè con esso si vincola il bilancio provinciale per L. 115,000 (in *fatto però saranno meno*). Utilissimo quindi che la stampa cittadina, *prima* della riunione del Consiglio, avesse liberamente *esaminata la questione* in tutti i *suoi* dettagli, e portati i suoi lumi, che sarebbero stati apprezzatissimi al Consiglieri che non abitano la città o vicino alla città, perchè avrebbero facilitato d'assai l'esercizio del loro mandato. Invece ciò non è avvenuto in questo caso nè in altri, per il che i Consiglieri della periferia si sono trovati nella condizione di dover votare senza i *lumi* della stampa, sulla relazione della Deputazione e su quelle informazioni che dalla loro residenza potorono attingere.

Ritengo ancor *oggi* che il *Consiglio*, approvando l'acquisto del fabbricato Folin, abbia saviamente deliberato; ma se per avventura fosse avvenuto il contrario, un po' di colpa non l'avrebbe anche la stampa, *Gazzettino* compreso?

Spero quindi che in avvenire il *Gazzettino* vorrà sviscerare colla consueta abilità le questioni importanti portate al Consiglio Provinciale, *prima* che questo si riunisca: con che farà opera utile a tutti, e non incorrerà nuovamente nel caso di dover, come ora, accendere dei moccoli quatriduani, che ormai non possono far più lume.

Tolmezzo, 7 aprile 1895.

Avv. Michele Beorchia Nigris.

Un annegato
Suicidio od accidente?

Leggiamo nei giornali di Trieste che ieri mattina alle 6, da alcuni adetti alla stazione ferroviaria di S. Andrea, fu scorto galleggiare sulle onde, poco discosto dal piccolo *molo*, un corpo umano. Avvicinatisi con una imbarcazione, si accorsero ch'era il cadavere di un uomo e lo trassero alla riva.

Si constatò che l'*annegato* aveva una larga ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, riportata probabilmente in seguito ai colpi di *mare* che lo *avranno* gettato verso gli scogli della riva. Era dell'apparente età di 35 anni, vestito all'operaia; aveva una gamba di legno.

Al momento non venne riconosciuto dai pochi presenti; anzi, da un biglietto trovatogli addosso, si supponeva essere egli il pellicciaio Giovanni Laurenzitz, abitante in via Donota n. 16. Col fargone dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Fatte le debite ricerche, venne più tardi identificato: egli è Giovanni Riolino, d'anni 37, da Buttrio, sarto, abitante in via Donota n. 1.

Da informazioni assunte sembrerebbe che egli, stanco della vita, si sia suicidato gettandosi ieri sera nel mare. Un'altra versione, poco attendibile, farebbe credere trattarsi di un disgraziato accidente.

Conferenze per i possidenti. Il cav. prof. Luigi Petri, direttore della Scuola agraria in Pozzuolo, accogliendo la proposta di alcuni giovani possidenti della Provincia, terrà un corso di computisteria agraria e di economia rurale. Il corso sarà tenuto in Pozzuolo; avrà principio col giorno di domani 10 aprile, ore 16, e continuerà per una quindicina di lezioni nei successivi venerdì e mercoledì di ogni settimana.

Il corso è accessibile a tutti, e coloro che desiderano frequentarlo si inscriveranno presso la Direzione della Scuola in *Pozzuolo*.

Le nozze d'oro di un patrizio triestino, che prese in moglie una friulana. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

« A questa parola *patrizio* — sebbene l'aristocrazia del blasone abbia fatto il suo tempo e più di un nome illustre che a noi venne dall'èra di mezzo circondato dal fasto del valore si veda modestamente portato da povera gente, che trascina la vita fra i triboli, essendosi rifugiata nella nobiltà *del lavoro* — la mente ricorre sempre alle sontuose feste nei palazzi dorati, in cui un tempo la signoria sfoggiava i suoi ori, *le sue sete*, e ricorda la fiera individualità dei baroni e le dolci storie d'amore intrecciate dalle castellane nei turriti manieri, ricamando le sciarpe per il loro cavaliere, i pennoncelli con i colori nobiliari, accompagnando ai punti del paziente ago un voto di vittoria e d'onore. È un'abitudine della *memoria* che rivede quella vita lontana, allietata da tutte le sue seducenti smagliature.

Il patrizio, che, il 21 del corrente mese, celebrerà le sue nozze d'oro, il quale discende da una delle tre*dici casade* di Trieste, un Burlo, è invece *un modesto operaio*, fabromeccanico, attualmente addetto allo Stabilimento Tecnico, ove si trova già da sette anni. Si chiama Giovanni, ed è nato nel '16. Egli è un bel vecchietto, arzillo, dalla parola facile, simpaticissimo. Abita con la sua vecchietta, la *siora* Maria, una di quelle allegre casette operaie del Lloyd, ove sembra che regni imperturbata la pace più serena.

Ecco un po' della storia del vecchio patrizio: Recatosi nel '40 a Pordenone, trovò da occuparsi, in qualità di meccanico, presso quella filatura, e vi rimase parecchi anni. Conobbe in quel tempo la Maria, due anni più giovane di lui, rimasta vedova, a 24 anni, di un operaio del paese, con tre figliuoli, e, innamoratosene, la sposò il 28 dicembre del 1844.

Matrimonio pienamente felice. Ebbero 19 figli, dei quali quindici morirono; i quattro superstiti sono tutti accasati. Il Burlo, rimasto privo di lavoro a Pordenone, ritornò a Trieste, e qui, per ventiotto anni, fu *impiegato presso* l'Arsenale del Lloyd. Licenziato in un'epoca in cui era deficenza di lavoro, entrò nello Stabilimento *Tecnico*, ove seppe meritarsi la benevolenza dei superiori ed è sempre ben amato dai compagni. Egli vive solo con la consorte, e mai *alcuna nube, secondo egli* asserisce, è sorta a turbare il loro affetto. La carriera è stata serena, tranquilla, e la dolcezza dell'indole, anche nelle traversie, li ha sorretti, facendo riedere ben presto il sorriso.

Il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio cadeva il 28 dell'ultimo decembre, ma, per passarle più lietamente, celebreranno le nozze d'oro appena l'ottava di Pasqua, giorno in cui potranno essere uniti coi loro figliuoli. E si preparono a questa festa con il trasporto di due sposini.

La simpatica vecchietta disse al nostro *reporter* che la interrogava riguardo alla vita che conduce con il suo Giuseppe: « Se volemo ben *come* che se gavessimo sposado ogi. Mi, intanto che lui el xe al *lavor*, preparo el pranzo, la zena, ma se no lo go vizin, no son bona de meter in bocca gnanca un tochetin de pan ». E aggiunse: « Adesso giusto lo speto. Felici come due sposi, *pranzemo*, e po' se sentemo, qua *fora* in giardin, a respirar l'aria fresca, e se contemo le nostre. Gavemo tanti parenti, riconi, ma chi sa gnanca ch'el mio vecio l'esisti! Non fa gnente! Coragio e avanti! »

Ecco due esseri, che, lontani dal fasto del mondo, senza invidia, umili, seppero trovare la felicità nella quiete del loro cuore, e la irradiano intorno come un sorriso di sole. Che la serenità del *loro spirito possa esser loro egida contro* tutte le tristezze della *vita* e li conduca, così lieti come oggi, alle nozze di diamanti. »

Gravi ustioni.

Rivolto, 6 aprile.

Iersera verso le 6 il ragazzo Lodovico Della Siega di Giuseppe d'anni 7, e Pietro Pasutti d'anni 19, domestico questi al servizio del padre del ragazzo, erano intenti ed accendere il fuoco sul focolare della cucina per fare la cena.

La legna però essendo umida non si accendeva, ed allora il Giuseppe Della Siega, padre del Lodovico, prese un fiasco di petrolio versandolo sulle legna ed *accidentalmente spruzzando* anche il figliuolo ed il Pasutti.

La fiamma ebbe così a divampare che investì *ambedue*, ed *il Lodovico riportò* ustioni di primo grado al dorso della mano sinistra e di secondo grado al dorso della mano destra; il Pasutti riportò forte scottatura alla parte interna della gamba sinistra.

Salvo complicazioni, tutti due dovranno aspettare circa 25 giorni per guarire.

Le disgrazie nel lavoro
Un morto e due feriti

Nel 2 corrente (*) nella località *Fajeit*, sopra Piano d'Arta, dopo aver lavorato a far discendere alcune *taglie*, alcuni boscaiuoli stavano riposandosi in luogo che pareva sicuro.

Una delle *taglie* si piegò di traverso e andò a battere violentemente tre di quei lavoratori, che sono del Canale di Gorto.

Certo Leonardo Dilomda rimase morto, un suo fratello Giuseppe gravemente ferito, ed Osvaldo Faleschini pure ferito, ma meno gravemente.

(*) E dire che qui di un fatto così grave, sino ad oggi, e siamo al 9, non si ebbe nessuna notizia ufficiale!!

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a *doppio uso*, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

L'arrivo del nuovo Prefetto. Ieri col treno diretto delle 16 56, arrivò a Udine il nuovo Prefetto della Provincia, avv. comm. Felice Segrè. A riceverlo alla stazione ferroviaria erano il Consigliere delegato conte Thunn, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoja, ed il maggiore dei rr. carabinieri cav. Lavista.

Questa mattina stessa il Prefetto ricevette tutti gli impiegati dipendenti della Prefettura, presentatigli con acconcie parole dal Consigliere delegato conte Thunn.

Il comm. Segrè rispose che già era informato della valentia e dell'assiduità degli impiegati della Prefettura di Udine, e che perciò avrebbe contato con sicurezza, per il buon andamento del servizio, sulla efficace cooperazione di tutto il personale, senza di che l'opera sua non potrebbe avere quell'effetto che è desiderato dal Governo e da chi lo rappresenta.

All'egregio Capo della Provincia diamo il benvenuto, ed attendiamo fiduciosi che l'opera sua riesca proficua al Friuli, come fu già quella del compianto suo predecessore.

Tiro a segno. Domani mattina esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 e mezza.

Gara il 21 aprile. Quindici medaglie d'oro e sedici d'argento.

Società operaia generale. Sabato sera il Consiglio della Società operaia elesse a vicepresidente il sig. Giacomo Bergagna ed a direttori i signori Vincenzo Mattioni, Giuseppe Ernesto Seitz e Pietro Scubli.

Grande gita velocipedistica. Scrivono da Udine al giornale *La bicicletta* di Milano:

« La Società ciclistica « Friuli » grazie all'energia del proprio presidente avvocato Umberto Caratti, e grazie al buon volere del Consiglio, bandirà per il prossimo maggio una grande gita velocipedistica con meta: Venezia. Come sapete, colà si aprirà fra breve la grande Mostra artistica internazionale, e per quell'occasione son certo che i velocipedisti friulani e triestini, interverranno in gran numero alla gita promossa dal sodalizio udinese. »

Assoluzione e conferma di condanna. Bertoni Francesco, condannato per furto dal Tribunale di Udine a 30 mesi di reclusione, fu assolto per mancanza di prove dalla Corte d'Appello di Venezia.

— In contumacia fu confermata la sentenza 9 gennaio 1895 del Tribunale di Udine, che per appropriazione indebita condannò Sporeni Alberto a mesi 13 di reclusione.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 5 aprile 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vicepresidente — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Faelli — Kechler — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — Lacchin — Micoli-Toscano (giust.) Muzzati (giust.) — Rizzani (giust.).

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministero del tesoro, rispondendo ai reclami di questa Camera, ordinò che, per scemare la pletora delle monete erose, la Tesoreria di Udine nei versamenti dei contabili riceva, in via temporanea, le monete da 10 centesimi in misura più larga di quella prescritta. Dichiarò poi di non poter concedere ai commercianti un limitato e temporaneo baratto delle monete di bronzo in biglietti.

Aderendo a nuove istanze della Camera, il Ministero autorizzò i contabili a versare alla Tesoreria le monete da 10 centesimi, senza distinzione di conio, purchè non si ecceda la somma di lire 20 per ogni versamento.

La Camera insistette nel chiedere al Ministero che rinunci a quest'ultima restrizione, la quale toglierebbe efficacia alle concessioni già fatte.

2. Si avvertì il Ministero delle poste e telegrafi che si aveva motivo di dubitare che in alcuni Stati dell'America del Sud si multassero le lettere provenienti dall'Italia con francobollo da 25 centesimi, sebbene dall'Italia fosse stata abrogata la tariffa B.

Il Ministero ringraziò per la comunicazione fattagli ed assicurò che sul deplorevole fatto sarà richiamata l'attenzione dei Consoli italiani, affinchè, se effettivamente sussiste, facciano rimostranze ai governi locali.

3. Il Ministero delle finanze, accogliendo l'istanza di questa Camera, accordò in via d'eccezione al molino Lunazzi di riesportare per ogni quintale di frumento chilogrammi 70 di farina e 4 di farinetta, sebbene il decreto reale del 9 dicembre 1894 avesse modificato questa proporzione di reddito.

4. Si eseguì la perizia di una partita di sementi.

5. Si prestò l'opera per l'ammissione di alcuni industriali del Friuli al concorso delle industrie venete, bandito dal R. *Istituto veneto di scienze lettere ed arti*, e al concorso per un paranavette.

6. Si donò una copia della collezione di fotografie delle opere d'arte esistenti in Friuli al Ministero della pubblica istruzione, al Museo civico di Udine, alla biblioteca arcivescovile di Udine e alla biblioteca vescovile di Concordia.

7. Il Ministero d'industria e commercio espresse alla Camera la sua soddisfazione per l'opera efficace prestata a vantaggio del commercio e delle industrie nel biennio 1893-94.

8. Per incarico del Ministero delle finanze si diedero finora 425 pareri su altrettante domande per importare durante l'anno la crusca esente da dazio della zona di confine.

II.

Conto consuntivo dell'anno 1894.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1894 nelle seguenti risultanze:

Civanzo dalla Camera	L.	890.23
Civanzo della Stagionatora	»	921 01
Civanzo del fondo pensioni	»	18.37
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L.	5911.93
Patrimonio della Stagionatura	»	9233.71
Patrimonio del fondo pensioni	»	24670.27

III.

Concorso nelle spese per l'esposizione agricola.

Il presidente comunica che l'Associazione agraria friulana chiede alla Camera di concorrere alle spese per l'Esposizione agricola e di alcune industrie affini, che avrà luogo nell'agosto 1895.

Il presidente, tenuto conto che all'Esposizione vanno annesse alcune mostre industriali, avuto pure riguardo alle condizioni del bilancio della Camera, propone, sul conforme parere della commissione di vigilanza, di erogare per l'Esposizione la somma di lire 350.

Morpurgo fa rilevare l'importanza dell'Esposizione; prega la presidenza di accrescere la somma proposta.

Kechler dichiara che voterà contro ogni concorso della Camera in siffatte spese.

Bardusco, Degani, Orter, Spezzotti, Minisini, De Marchi *aderiscono alla* proposta della presidenza e svolgono le ragioni per le quali non possono dividere nè le idee del consigliere Morpurgo nè quelle del consigliere Kechler.

Il presidente mantiene la sua proposta, che, messa ai voti, riesce approvata.

A rappresentare la Camera nel Comitato ordinatore dell'Esposizione è nominato il consigliere Micoli-Toscano.

IV.

Riforma della legge sulle Camere di commercio.

E' data lettura della relazione della presidenza.

La relazione ricorda che fino dal 1893 questa Camera pubblicava e presentava al Ministero una memoria contenente degli appunti sul disegno di legge Lacava per il riordinamento delle Camere di commercio, e che il Consiglio dell'industria e del commercio, nella sezione dello stesso anno, nominava una commissione con l'incarico di riferire sullo stesso progetto. Informa che quella commissione compilò un contro-progetto, il quale nelle linee generali apparisce dettato dagli stessi criteri che informarono il parere della Camera, onde questa non può non approvarlo.

« Per commendevole — nota la relazione — apparisce la proposta d'introdurre nella nuova legge *l'obbligo esplicito* ai poteri dello Stato di sentire l'avviso delle Camere di commercio nelle questioni più importanti, che riguardino gli interessi essenziali del commercio e dell'industria.

« Soltanto in pochi punti la commissione o si scostò dalle nostre proposte o adottò concetti che, ad avviso nostro, sarebbe utile di veder modificati ».

Citati alcuni di questi punti, la relazione continua:

« Sarà anche opportuna cosa che il Consiglio dell'industria e *del commercio* e poscia il governo adottino, per quanto riguarda la rinnovazione dei componenti delle Camere, le nuove disposizioni della *legge comunale e provinciale*; poichè se questa legge estese a 6 anni la durata in ufficio dei consiglieri comunali e provinciali, che si rinnovano per metà ogni tre anni, a più forte ragione il provvedimento dev'essere applicato alla rinnovazione delle Camere di commercio, tanto più che queste già seguono, nella formazione delle liste e nei modi delle elezioni, la legge comunale e provinciale.

« Il nuovo progetto contiene una grave disposizione: a differenza del progetto Lacava, stabilisce che non possano far parte della stessa Camera gli amministratori di una stessa società anonima. *L'esclusione, ne siamo convinti, riuscirebbe* assai dannosa all'istituto delle Camere e agli interessi commerciali e industriali di gran parte d'Italia.

« Fatta eccezione dei grandi centri commerciali, il proposto divieto scemerebbe valore alle Camere, poichè — *come giustamente è detto nella relazione* sui servizi dell'industria, del commercio e del credito, pubblicata dal Ministero nel 1887 — è frequente il caso che persone le quali occupano una posizione di qualche importanza nel commercio si trovino contemporaneamente consiglieri di una Camera di commercio ed amministratori di una stessa società anonima.

« Nelle provincie come quella di Udine il divieto allontanerebbe dalle Camere gli elementi migliori, che non sono molti in paesi commercialmente modesti e che per necessità entrano quindi a far parte di quasi tutte le società anonime locali, e limiterebbe la scelta dei membri della Camera nella classe del piccolo commercio. Il danno che ne deriverebbe non sarebbe davvero compensato dall'aver escluso il pericolo, molto remoto e, per quanto si sappia, mai verificatosi, di veder prevalere in seno alle Camere interessi particolari. »

La relazione, la quale termina con qualche altra osservazione, viene approvata dalla Camera.

V.

Lavori nello stabilimento stagionatura e saggio delle sete.

Il presidente comunica la relazione del direttore dello stabilimento. Propone di affidare ai consiglieri Kechler e Rizzani l'incarico di decidere se i lavori siano necessari e di presentare eventualmente un progetto.

La Camera approva.

VI.

Domande d'aderire a due Società

La Camera, considerato che i propri mezzi sono dalla legge destinati a scopi i quali non avrebbero diretta e stretta attinenza con quelli della Società udinese « Scuola e famiglia » e della Società degli agricoltori italiani, non approva di ascriversi ai due sodalizi.

VII.

Nomine

È dato incarico alla presidenza di nominare la commissione di vigilanza per il biennio 1895-96.

Sono rieletti il consigliere Kechler a membro effettivo e il consigliere Degani a membro supplente nella commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1896-97.

È formata una commissione, composta dei consiglieri Degani, Moro e Spezzotti, per la revisione delle liste elettorali della Camera, approvate dalle commissioni comunali.

VIII.

Reti a strascico vietate

La Camera, sentito l'avviso di alcuni Municipi, e rispondendo al quesito fattole dalla Prefettura, si associa al parere della Commissione consultiva provinciale per la pesca, ed approva che siano vietate le seguenti reti a strascico per la pesca fluviale e lacuale nella provincia di Udine: Vangajola *(vuale)*, Guada *(rafigne)* e Tratta *(trate, strazin)*.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Asta di due bovini. Sabato 13 aprile corrente mese, alle ore 10, sarà tenuto un esperimento d'asta pubblico, per la vendita di due animali bovini, nel cortile di questa r. Intendenza di finanza.

Una minaccia pel cacciatori. Leggiamo nel *Villaggio*, giornale agricolo:

« Le straordinarie nevicate cagionarono l'esterminio dei pennuti aligeri, così aumentarono gli insetti di ogni ordine, con grande danno dei prodotti agricoli. Ad attenuare le gravezze di questi prevedibili danni, da molti *giustamente si propone:*

1. Che venga sospesa, almeno per un anno, ogni licenza di caccia, proibendo per sempre tutte le forme sterminatrici di uccellagione, come le reti, i lacci, gli archetti, ecc.

2. Che la sorveglianza alla legge sulla caccia sia fatta in modo rigoroso dalle guardie forestali e dagli agenti della forza pubblica, affinchè si possa diminuire, *per quanto è possibile*, la turba vandalica ognor crescente dei cacciatori clandestini, che tanto al tempo dei nidi quanto allorchè il suolo è coperto di neve, compiono deplorevoli stragi.

3. Che, a suolo coperto, venga rigorosamente proibita ogni maniera di caccia di qualsiasi genere di selvaggina, non comprendendo le volpi e gli animali feroci ».

Istituto filodrammatico. La rappresentazione data ieri sera nel Teatro Minerva riuscì egregiamente, sia per l'ottimo affiatamento dei bravi dilettanti, come per la messa in scena veramente accurata. Il pubblico scelto ed abbastanza numeroso, ne rimase pienamente soddisfatto.

E' superfluo dire che il festino di famiglia, che tenne dietro alla rappresentazione, non fu la parte meno gustata del programma.

— In proposito del trattenimento di ieri sera, *due soci* ci pregano di pubblicare le righe seguenti:

« Raccomandiamo a quei signori che intendono di trasformare il teatro in una sala di conversazione, di trasportare altrove le loro tende, e di pensare che i dilettanti si prestano gratuitamente ed hanno tutto il diritto di non essere disturbati, come i soci hanno pure il diritto di non essere importunati da ciancie poco spiritose e fuori di luogo».

È stato perduto un ombrello di seta dal ponte Aquileja alla via Ginnasio.

Chi lo porterà all'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 4 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	9 apr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.4	746.0	750.5	757.1
Umido relat.	70	60	64	53
Stato di cielo	q.cop.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm	5.1	—	—	—
Vento direzione	E	S	NE	—
Vento vel. Kilom.	9	7	1	—
Term. centigr.	10.3	14.8	11.2	11.4

Temperatura (massima 15 2, minima 9.0)

Temperatura minima all'*aperto* 6 8

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi intorno ponente. Cielo vario con qualche pioggia Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per le elezioni

Roma 8 — La *Riforma* assicura che, in seguito alla revisione delle liste ed alla diminuzione del numero degli elettori, si ridurranno in buona parte dei collegi le sezioni elettorali. Aggiunge che al ministero dell'interno si lavora intorno a questa riduzione, che si dovrà pubblicare quindici giorni prima della convocazione dei comizii.

Il programma di Crispi per la riapertura della Camera

Roma 8 — Consta positivamente che l'onorevole Crispi è risoluto a non chiedere, all'apertura della nuova Camera, l'esercizio provvisorio semestrale, ma si limiterà semplicemente a chiederlo bimestrale.

Inoltre intende avere approvati tutti i bilanci prima delle vacanze estive, cosicchè la Camera, occorrendo, resterà aperta tutto agosto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 aprile.

Il principio della settimana dette luogo ad un mercato piuttosto calmo e con poche definizioni. Con ciò non vogliamo dire che vi fosse mancanza di richieste, ma, fatte le debite eccezioni, si notò in queste minor serietà che nei giorni scorsi.

Ciò nondimeno anche oggi fu concluso qualche *affare in greggie ed* organzini di belle qualità e di titolo fino.

Nei generi belli e buoni correnti riscontraronsi pure diverse domande, ma prive affatto d'urgenza e perciò non lente e difficoltose trattative.

Mentre gli organzini di qualità andante, offerti, segnano un po' di debolezza, quelli di prima qualità mantengonsi sostenutissimi.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 aprile 1895.

Rendita	8 apr.	9 apr.
Ital. 5 % contanti	93.25	93.20
» fine mese	93.45	93 35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	309.—	309.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	887.—	892.—
» di Udine	115.-	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1203.—
» Veneto	239 —	238 —
Società Tramvia di Udine	70 —	71.—
» ferr. Meridionali	664 —	668.—
» » Mediterranee	501.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.¼	105.60
Germania »	130.—	129 85
Londra »	26.59	26.41
Austria e Banconote »	217.¼	217.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.02	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88 60	88.42
	—.—	—.—

Tendenza calma

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Dorangà Silvio farmacista. — A Pordenone da Tumai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro-China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata e prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi, (contagocce) al prezzo di L. **3** cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In **Udine** presso la Farmacia **Comelli.**

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa *guariscano* **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco